



Il piano
Bilancio di S. Giorgio



▲ Palazzo San Giorgio

Sostenibilità

Primo bilancio di sostenibilità per i porti di Genova e Savona riuniti sotto il cappello dell'authority del Mar Ligure Occidentale. L'ente ha infatti avviato un percorso volontario di rendicontazione di sostenibilità spiega una nota. Si rafforzerà il dialogo con gli stakeholder, chiamati alla partecipazione verso l'obiettivo di rendere il sistema portuale di Genova e Savona sempre più competitivo. Per questo, sarà avviata un'indagine online rivolta ad un vasto campione rappresentativo delle diverse categorie di interlocutori (istituzioni, operatori, territorio). In parallelo è iniziato da tempo il lavoro interno all'ente che vede tutte le direzioni coinvolte nel percorso di analisi delle proprie attività, rispetto ai temi economici, sociali, ambientali e di governance. Il percorso porterà alla pubblicazione del primo Bilancio di Sostenibilità.

L'operazione

Interprogetti tecnologia green per le nuove navi

Dopo aver completato una serie di indagini sperimentali con modelli in vasca e su navi per validare alcune tecnologie innovative applicate alla propulsione delle navi, Interprogetti Genova ha siglato un accordo con produttori di motori marini e di sistemi propulsivi per implementare queste tecnologie su diverse tipologie di navi allo scopo di ridurre i consumi di combustibile, i costi di costruzione, le emissioni inquinanti, nonché il rumore e le vibrazioni prodotte dai propulsori. Queste tecnologie, oggetto di brevetto, sono state messe a punto attraverso un progetto di ricerca che in omaggio a Genova, dove è stato concepito, è stato denominato "Genoa Propulsion Project", dove Genoa è anche acronimo di Green, Efficient, Noiseless, Odd and Advanced.

Il progetto integra parte di un precedente lavoro di ricerca applicata che portò poi alla realizzazione della Alnilam, una nave per il trasporto di bestiame vivo di circa 100 metri di lunghezza e 5500 tonnellate di dislocamento, costruita dai Cantieri San Giorgio del Porto per conto della Siba di Brescia.

L'Alnilam è al momento l'unica nave al mondo che in condizioni di zavorra naviga con le estremità del-

le pale dell'elica che fuoriescono dall'acqua.

Genoa Propulsion Project sta adesso destando l'interesse di alcuni cantieri navali con i quali la società punta a finalizzare applicazioni che possano servire poi da rampa di lancio per lo sviluppo su ampia scala di queste tecnologie, con ricadute sotto il profilo economico, ambientale e sociale.

Interprogetti Genova, che quest'anno festeggia i 30 anni di attività e il completamento di oltre 3000 lavori svolti nell'ambito della progettazione e della consulenza navale per conto di oltre 500 clienti quali armatori, cantieri, assicuratori, uffici legali, deve il raggiungimento di questo e altri risultati anche al processo di turnover manageriale avviato due anni fa, attraverso il quale gli attuali gestori, Luigi Beraldo e Andrea Panarello, sono stati affiancati da Francesca Ghirardi, che si è sempre occupata di progettazione in diverse realtà genovesi, da Stefano Dessì, al quale da due anni è stata affidata la conduzione dell'ufficio di Singapore, da Francesco Beraldo, figlio di Luigi e da Andrea Aiace Panarello.

— (n.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

le mondiale. Ma nonostante il calo, peraltro contenuto, il rimbalzo verso l'alto dei noli e misure specifiche di contenimento dei costi hanno fatto crescere gli utili. «Il 2020 – precisa l'indagine del centro studi di Fedespedi – ha segnato un deciso punto di svolta per le compagnie di navigazione, che nonostante il calo dei traffici in volume, grazie al forte aumento dei noli e a misure di contenimento dei costi, hanno realizzato non solo significativi aumenti del fatturato,

ma soprattutto ottimi risultati in termini di utili finali, a differenza di quanto accadde nel 2019». In positivo sono infatti tutti i principali indici di bilancio e anche gli indicatori finanziari mostrano un generale miglioramento rispetto al 2019. Inoltre i livelli della redditività operativa sono in linea, rispetto agli anni passati, con gli impegni finanziari assunti, garantendo così un maggiore equilibrio di gestione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Informazione pubblicitaria



Riduzione dell'inquinamento acustico: ecco il progetto INTERREG RUMBLE, per porti sempre più green

Il progetto di cooperazione transfrontaliera Interreg Italia Francia Marittimo RUMBLE, con capofila la Regione Liguria, ha l'obiettivo generale di migliorare la sostenibilità dei porti commerciali strettamente connessi con il tessuto urbano delle città, contribuendo alla riduzione dell'impatto delle emissioni sonore nelle aree prospicienti gli scali.

Il progetto. RUMBLE, che in Liguria coinvolge il porto genovese di Pra, ha affrontato il tema del rumore portuale, attualmente senza un preciso inquadramento normativo nazionale, in quelle realtà dove il porto coesiste con la città. Seguendo la logica dei green ports, si è cercato di realizzare una base solida per una pianificazione acustica più sostenibile, perché, dove il porto costituisce un continuum territoriale con la città e i quartieri residenziali, come a Genova, si rende indispensabile arrivare a soluzioni che lo rendano il meno impattante possibile sulla cittadinanza che vive nelle aree limitrofe. Sono stati realizzati studi e piccole infrastrutture per la mitigazione del rumore replicabili in tutte le realtà portuali dell'area di cooperazione, ed è stata svolta una attività di monitoraggio rispetto alle soluzioni di volta in volta proposte per la mitigazione dell'inquinamento acustico. Le strategie di monitoraggio si sono incentrate sulla verifica dell'efficacia delle opere di mitigazione realizzate con i fondi del progetto nelle aree pilota di Cagliari, Livorno e Ajaccio; sulla verifica dell'efficacia di un'opera di ampie dimensioni già realizzata con fondi propri nel Porto di Genova, cioè la duna nella fascia di rispetto di Pra; sull'analisi degli interventi da realizzare in futuro nel porto dell'area metropolitana di Nizza. Il progetto ha anche promosso una intensa attività di comunicazione come strumento strategico non solo per la diffusione dei risultati, ma ancor prima per la sensibilizzazione di stakeholders, Autorità portuali, aziende, Comuni e cittadini sull'importanza di una pianificazione acustica attenta per garantire il miglior

equilibrio possibile tra lo svolgimento delle attività economiche e la qualità della vita dei cittadini residenti. RUMBLE ha individuato un sistema di focus group ed eventi dedicati, finalizzati al coinvolgimento di specifici target group in tutte le fasi del progetto.



L'attività di ANCI Liguria, in collaborazione con la Regione Liguria, si è inserita proprio in questo contesto: tra il 2019 e il 2021 l'Associazione ha organizzato e realizzato un percorso di approfondimenti tematici con l'obiettivo di creare una maggiore consapevolezza sul tema della mitigazione del rumore determinato dal porto.

I focus group. Complessivamente sono stati organizzati sette incontri, che hanno visto la partecipazione di oltre 450 persone tra cittadini, amministratori locali, studenti, autorità, pianificatori, ricercatori, insegnanti, imprenditori. Il percorso dei focus group si è articolato in due fasi: una prima, conoscitiva del mondo rumore e porti, con gli stakeholders del sistema, e una seconda fase, di diffusione delle esperienze per lo sviluppo di una sensibilità diffusa sul ruolo che ha la mitigazione del rumore per la qualità della vita dei cittadini. Nella fase conoscitiva i focus group sono stati tre: il primo, dedicato ai cittadini e

alle associazioni, è stata l'occasione per evidenziare alcune criticità poste dai residenti in particolare nelle aree "calde" delle riparazioni navali e nella zona portuale di Ponente; il secondo, dedicato alle aziende del sistema portuale genovese, per aprire un dialogo costruttivo tra istituzione regionale (policy maker) e il sistema produttivo anche in vista della nuova programmazione europea 2021-2027; il terzo, dedicato alla comunità scientifica, che da tempo lavora sulle emissioni di rumore e sulla mitigazione degli effetti da inquinamento acustico, proponendo metodi di analisi e soluzioni tecniche. Le azioni di mitigazione del rumore, tuttavia, non sono ancora prassi diffuse ovunque, ma piuttosto sono sperimentazioni pilota, realizzate a macchia di leopardo nel contesto europeo. L'Unione con la Direttiva sul rumore ambientale (END) del 2002 ha introdotto il monitoraggio delle emissioni, richiedendo che gli Stati membri mettessero in atto strumenti per la valutazione del rumore. Lo studio del rumore nei porti è materia esplorata soprattutto negli ultimi anni a seguito delle normative europee che hanno definito standard, che garantiscono la sostenibilità ambientale e uno sviluppo attento alla qualità. Nella fase di diffusione, si sono svolti ulteriori quattro approfondimenti: uno dedicato ai pianificatori, a cui hanno partecipato progettisti, tecnici degli uffici comunali, esperti in acustica ambientale, amministratori, Università di Genova, Ordine degli architetti ed ingegneri, che ha illustrato alcuni esempi di ciò che è possibile fare con gli strumenti a disposizione (zonizzazione acustica, piani di risanamento, Dlgs 194/2005 e mappe acustiche strategiche e piani di azione degli agglomerati...) per il raggiungimento di una qualità acustica accettabile, con obiettivo quello di stimolare e affinare la sensibilità progettuale rispetto al rumore, favorire la transizione verde anche in questo settore,

tema chiave della prossima programmazione europea (Green Ports). Il secondo focus group ha avuto come obiettivo la sensibilizzazione dei giovani amministratori locali e degli studenti, in quanto attori del futuro. Nel corso del terzo incontro, a cui hanno partecipato i capofila dei progetti, dalla Corsica e alla Provincia di Lucca all'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Setentrionale, all'Università di Genova, si è fatto il punto su tutti i progetti del "cluster rumore" del programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Interreg Marittimo, che possono aprire nuove prospettive per le programmazioni del prossimo settennio, trovando nei porti verdi e sostenibili un importante asse di sviluppo. Nell'ultimo focus group, dal titolo "La mitigazione del rumore nei porti - conclusioni e nuove prospettive", preceduto dalla visita guidata alle attività di monitoraggio messe in campo nel quartiere di Pra (centraline Arpal), sono stati coinvolti tutti i gruppi target dei sei incontri precedenti. Sono stati illustrati gli studi fatti e le infrastrutture realizzate per la mitigazione del rumore, oltre che la valutazione della loro efficacia, portati come esempi replicabili in tutte le realtà portuali dell'area di cooperazione transfrontaliera italo-francese.



La cooperazione al cuore del Mediterraneo
La coopération au coeur de la Méditerranée